

INCHIESTA Alla Spezia la grande criminalità organizzata tiene lontani ladri, borseggiatori e scippatori / 5

# Ronda notturna con il doberman

In val di Vara e val di Magra la "banda del trapano" così si organizza la provincia derubata della sicurezza

dalla prima pagina

A Cavanella Vara, dove si sono stufati di subire, organizzano da qualche settimana ronde armate: «Non proprio di fucili — spiega la pensionata Rosaria Vesurga, che si è scelta il turno tra le due e le quattro del mattino — ma insomma qui a Cavanella siamo tutti cacciatori». Lei si fa scortare da una coppia di doberman, altri dal setter o dallo spinone e un bastone da passeggio, soprattutto, non manca a nessuno.

Cavanella è comune di Beverino, Sarzanello comune di Sarzana: Val di Vara e Val di Magra. La banda del trapano è ripiegata qui dopo essere stata espulsa dalla Spezia, città che rappresenta un caso unico, quanto a criminalità, nel panorama nazionale.

Non c'è spazio per la piccola delinquenza, alla Spezia. Porto di arrivo per il traffico di droga (nei primi nove mesi del 2003 sono stati sequestrati dodici chili di cocaina, il che vuol dire che ne approdano quintali) e crocevia internazionale del traffico di rifiuti nocivi, vedi lo scandalo della discarica di Pitelli, il capoluogo è una piazza di primo livello per la criminalità organizzata. E la criminalità organizzata non può tollerare di finire sotto i riflettori per ruberie da quattro soldi.

Ecco perché il racket del videopoker qui non è attecchito: ci hanno provato, pochi mesi fa, ma dopo il primo incendio doloso è finito tutto. Stessa ingloriosa sorte per la banda del cutter, rapinatori armati di tagliarino: un paio di colpi e stop all'attività. E il contrabbando? Non si trova un pacchetto di sigarette fuori dai tabacchini auto-

rizzati, malgrado uno scalo marittimo che movimentava un milione di container l'anno. Decisamente inusuale.

Invitati con le buone o con le cattive a stare alla larga dalla città, i balordi sono dovuti emigrare in provincia. In Val di Vara e Val di Magra, soprattutto, dove la ricchezza è diffusa e i grandi interessi restano lontani a parte il racket della prostituzione, che però riguarda già l'inizio della Versilia e fa storia a sé. Estranee alla logica della spartizione criminale, le popolazioni locali ovviamente sono insorte.

Ronde ad Arcola, fino a poche settimane fa, in seguito a furti in appartamento e atti di vandalismo. «Per fortuna — ricorda il sindaco Gino Nardi, diessino che guida una giunta di centrosinistra — un paio di assemblee pubbliche sono servite da valvola di sfogo. La gente non ne poteva più». Inseguimenti a Sarzanello, dove una banda di slavi aveva l'impudenza di festeggiare al bar il buon esito dei colpi. Sorveglianza con i cani a Beverino, fino all'altro ieri pacifico buen retiro della borghesia spezzina. Ed episodi di intolleranza a Lerici, nella riviera, nei cento piccoli paesi dell'Appennino.

I dati della compagnia dei carabinieri della Spezia parlano chiaro, la città è tranquilla e la provincia a rischio. «Ma attenzione — spiega il comandante Loris Baldassarre — la cosiddetta provincia ha centri importanti come Sarzana e una fascia costiera, le Cinque Terre, dove l'estate cambia completamente la composizione sociale. Con i turisti arrivano anche i delinquenti».

Fuori città due terzi dei borseggi e tre quarti dei furti in appartamento,

le «tipologie di reato» maggiormente inquietanti per la popolazione. Praticamente assenti gli scippi, numerosi i furti sulle auto in sosta e nei negozi, specialmente di abbigliamento. Ma il record è quello delle ruberie da poco, delle quasi-sciochezze: «Sempre in provincia, si va dal lastrone di marmo alla gomma da bicicletta. Il problema — spiega ancora il capitano Baldassarre — è che sull'Appennino il territorio è difficilmente controllabile. Abbiamo arrestato due persone, della banda del trapano, eppure i colpi continuano: è gente capace di dormire nei boschi e poi di assalire le villette isolate anche tre, quattro volte per notte. Non li ferma nessuno».

I virtuosi del trapano sono albanesi, stando ai primi arresti, e i maestri del furto in appartamento zingari: i quali, rispettando la tradizione, colpiscono lontano dai campi nomadi cittadini e si accaniscono sulle periferie e sulle abitazioni rurali.

Il Censis definisce la provincia orientale della Liguria «in mezzo al guado», distinguendola dalle zone a maggior tasso di insicurezza e dalle cosiddette «isole felici». Un posto a sé, particolare, dove il trend della criminalità sembra procedere al contrario nel rapporto città-campagna: l'essere ottimisti o pessimisti, per il futuro, dipende unicamente dalla sponda di osservazione.

Paolo Creccchi (5 / continua).  
Le precedenti puntate sono state pubblicate il 30 ottobre e il 1°, 5 e 6 novembre)

## Liguria

Periodo aprile - settembre 2002

FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI:	DELITTI			PERSONE DENUNCIATE	
	NUMERO	% NEL CAP. UOGLI	SCOPERTI	NUMERO	IN MORTE
di animali	3				
borseggio	152	37	16	17	3
scippo	4	3			
in ufficio pubblico	18	5	1	1	
in negozi	103	21	35	43	
in appartamenti	340	46	30	34	5
su auto in sosta	249	38	6	12	
di mezzo su camion	3				
di coltellacci	57	4	2	3	
altre furti	405	143	37	57	2
<b>TOTALE</b>	<b>1.353</b>	<b>307</b>	<b>128</b>	<b>174</b>	<b>10</b>

Periodo aprile - settembre 2003

FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI:	DELITTI			PERSONE DENUNCIATE	
	NUMERO	% NEL CAP.	SCOPERTI	NUMERO	IN MORTE
di animali	2	-33,3			
borseggio	136	-9,2	57	2	
scippo	4		2		
in ufficio pubblico	25	+38,8	16		
in negozi	136	+26,6	27	43	56
in appartamenti	377	+10,8	32	25	
su auto in sosta	234	-6,0	77	4	
di mezzo su camion	2	-33,3			
di coltellacci	6	-8,9	20	5	1
altre furti	443	+9,3	193	46	7
<b>TOTALE</b>	<b>1.424</b>	<b>+5,2</b>	<b>462</b>	<b>138</b>	<b>8</b>

Genova Nella terza giornata del Salone dibattito sulla riforma Moratti. Presentato il progetto "Cambiare lavoro"

## A "Formula" gli undici finalisti del premio per la migliore idea imprenditoriale

Genova. Alla penultima giornata del Salone Formula 2003 protagonisti sono stati i giovani autori degli 11 business plan che accedono alla fase finale di Startcup Genova: il premio per la migliore idea imprenditoriale a base tecnologica, promosso da Associazione industriali, Fondazione Carige, Comune e Università degli studi. Alla manifestazione in Porto Antico ieri pomeriggio sono stati comunicati i loro nominativi: Daniela Ansaldo, Daniele Benegiamo, Andrea Balli, Andrea Schenone, Fabrizio Bertoni-Fabrizio Gaeta, Marco Brunengo, Marco Caruggi, Mattia Epifani, Emanuele Guglielmino, Luca Menegatti, Emanuele Tacchino-Alessandro Antonucci, Andrea Val-

lebona si contenderanno i due premi da 20mila euro ciascuno.

«Sono i business plan migliori — ha detto il pro rettore e presidente del Comitato organizzatore di "Formula", Pier Paolo Puliafito — i finalisti saranno assistiti da un tutor per l'elaborazione del piano d'impresa definitivo e potranno contare anche sui suggerimenti di un imprenditore del settore per approfondire gli aspetti più operativi dell'iniziativa».

La terza giornata del Salone Formula è stata anche caratterizzata dall'accesso dibattito sulla Riforma Moratti. L'equivalenza dei due percorsi, scolastico e formativo, dovrebbe essere garantita, ma in realtà è di difficile realizzazione. E il

rischio di "discriminazione" tra percorsi di differente qualità, di serie A e B, esiste. Fino a oggi sono 400 gli alunni in Liguria inseriti nel percorso sperimentale della formazione professionale. A "Formula" ieri è decollata inoltre la nuova gestione della Città dei mestieri di Cornigliano del Comune in collaborazione, oltre che con l'Ufficio scolastico regionale, anche con la Provincia. Ai Magazzini del cotone è stato presentato il progetto "Cambiare lavoro": sei incontri, tra novembre e dicembre, rivolti ai genovesi adulti che vogliono cambiare la loro vita professionale. Nella struttura di Villa Bickley, in via Cervetto 35, gli over 25 interessati, gratuitamente, potranno informar-

si su cosa considerare, come muoversi e a chi rivolgersi. «Questo progetto "Cambiare lavoro" — ha spiegato Claudio Oliva, direttore della Città dei mestieri — è il primo "frutto" della nuova gestione "allargata" alla collaborazione con la Provincia».

Durante la stessa giornata è stato presentato anche il grande evento di Genova 2004 capitale europea della cultura: l'amministratore delegato Enrico Da Molo ha illustrato ai giovani il programma dettagliato delle manifestazioni. L'inaugurazione dei tre poli museali, e l'apertura del Museo del mare il 18 aprile 2004, alla presenza del presidente Ciampi.

Maurizio Monero

### ATTACCO DEI DS ALLA GIUNTA REGIONALE

«Ignorata la formazione professionale»

Genova. Spende poco e niente, la giunta Biasotti, per la formazione professionale. Lo sostengono i Ds: solo il 14% dei fondi europei che le sono stati attribuiti, mentre altre Regioni hanno già investito il 20-25%. «Dal 2000 al 2002 — spiega Moreno Veschi — la Regione ha erogato per la formazione professionale solo 50 milioni di euro dei 364 milioni messi a disposizione dall'Unione europea per la Liguria, relativamente ai sei anni che vanno dal 2000 al 2006. Questo vuol dire che sono state utilizzate solo il 14% delle risorse, mentre altre Regioni, nello stesso periodo, hanno già utilizzato il 20-25% dei fondi assegnati». Il j'accuse dei Ds risuona nel corso del convegno *Formazione professionale e nuovo sistema dei servizi all'impiego*. «Inoltre — aggiunge Mario Margini, segretario regionale Ds — sono diciotto, i milioni di euro rimasti chiusi nel cassetto. Un controsenso, proprio in una fase in cui la precarizzazione del lavoro è sempre più diffusa e serve una formazione sempre più specifica». I Ds chiedono alla Regione «un piano straordinario per utilizzare i fondi, regionali ed europei, e un contributo di 15 mila euro per gli imprenditori che si impegnano ad assumere lavoratori a tempo indeterminato».

### IN BREVE

#### Panettiere indagato per omicidio

Savona. Ucciso a colpi di pallettone a pochi metri dal bar da dove era uscito, ad Albissola. Edoardo Chiavacci, soprannominato Dodo, 31 anni, è morto un'ora dopo il ricovero in ospedale. A distanza di quasi quattro anni da quell'effero delitto avvenuto l'undici novembre 1999 la procura di Savona ha iscritto sul registro degli indagati il nome di Raffaele Attimonelli. L'uomo deve rispondere di omicidio premeditato aggravato e porto abusivo di arma. Secondo i magistrati il panettiere savonese sarebbe uno dei due autori del delitto. Il complice non è stato invece ancora individuato. Il lavoro dei carabinieri sarebbe comunque febbrile per arrivare a dare un nome anche all'altro killer che quella notte ha affrontato ed ucciso Dodo Chiavacci in via Cilea ad Albissola Mare. È stato chiarito invece il movente di quel delitto. Raffaele Attimonelli, 50 anni, avrebbe sparato a Chiavacci per vendicare il figlio Giuseppe, 24 anni, picchiato ed umiliato davanti agli amici una settimana prima dalla vittima.

#### Nomine Parchi a gennaio la sentenza

Il Consiglio di Stato si pronuncerà il 23 gennaio prossimo su tutte le nomine contestate dagli ambientalisti nei parchi Antola, Beigua, Aveto e Portofino. La Regione, secondo i ricorrenti che hanno già vinto il primo round al Tar, non avrebbe tenuto conto dei regolamenti che prevedono che il rappresentante sia scelto tra le associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative sul territorio.

Le nomine fatte dalla Regione erano state tutte impugnate. Ora il Consiglio di Stato ha deciso di unificare i diversi procedimenti e la sentenza definitiva è prevista per il 23 gennaio 2004.

Sei sicuro di avere lo strumento giusto?

Se non vuoi complicarti la vita, scegli Cento per Cento, la soluzione Ras che, con un'unica polizza, ti protegge dagli infortuni e ti costruisce un capitale.

Cento per Cento di Ras ti restituisce alla scadenza il 100% di quanto hai versato e anche di più. Inoltre ti garantisce un interessante pacchetto di servizi di assistenza sanitaria. Insomma, con Cento per Cento sei coperto e rimborsato in una sola volta.

Si può essere più sicuri di così? Per maggiori informazioni rivolgiti all'agenzia Ras a te più vicina oppure consulta il sito [www.ras.it](http://www.ras.it)

**RAS** COSTRUTTORI DI CERTEZZE